



# La gazzetta schiribilla



EDITORIALE

## CENTRO VISITATORI

Questo autunno si dovrebbe inaugurare il nuovo centro accoglienza visitatori della Riserva naturale delle torbiere, situato nel comune di Iseo. Finalmente, come in tante aree protette, un utile supporto a chi viene per vedere e conoscere questa importante zona umida. **Auspichiamo diventi il centro unico di organizzazione** delle visite alla riserva, che è un'area unitariamente regolata, **l'unico** centro di prenotazione per chi chiede una visita guidata. Questo non significa, secondo noi, che tutti i visitatori debbano necessariamente passare da lì; si possono proporre itinerari con partenza da tutti e tre gli ingressi. Per esempio, riteniamo utile mantenere come proposta l'itinerario che si pratica attualmente con le scolaresche, con partenza dal Monastero, percorso ad anello in Torbiera, e ritorno con visita o meno al Monastero stesso. Altre proposte di visita didattica, soprattutto alle scuole, si possono fare in base alla gestione ed alle attrezzature o strumentazioni di cui sarà dotato questo Centro visite costruito e finanziato dal comune d'Iseo. **La Schiribilla si rende disponibile alla collaborazione** (abbiamo accumulato una certa esperienza in tanti anni di coordinamento e gestione degli accompagnatori), ricordiamo anche la necessità, diremmo l'urgenza, di preparare **nuovi accompagnatori** ed aggiornare quelli esistenti, anche per questo mettiamo a disposizione la nostra professionalità ed esperienza.

## FASCINO DELLE TORBIERE

La nostra associazione ha realizzato un CD dal titolo "Fascino delle Torbiere". Questo strumento descrive la Riserva

naturale con delle schede e soprattutto la illustra con oltre 160 delle migliori immagini delle Torbiere.

Questo strumento, del quale ne ha parlato più volte la stampa provinciale, vuole essere un **contributo della Schiribilla alla promozione, valorizzazione e conoscenza** del nostro territorio, sperando che la visione di queste suggestive e singolari immagini sia, oltre che piacevole, utile a stimolare attenzione alla salvaguardia dell'area protetta.

## SENTENZA PER LA COLMATA IN RISERVA

Verso la fine della primavera scorsa è stata depositata la sentenza, di primo grado, del processo contro l'autore della colmata in zona Rosengarden nella Riserva Naturale.

Se le sanzioni penali, piuttosto pesanti, saranno prescritte, dati i tempi a cui risale il misfatto, l'obbligo di ripristino ambientale e la rifusione dei danni (al comune d'Iseo e alla provincia) stabiliti dalla sentenza, resta. In questa occasione il Giudice ha stabilito un principio, per noi fondamentale, che nella Riserva **"si può fare solo ciò che è espressamente consentito"**, e non, come sosteneva la difesa degli imputati "si può fare tutto ciò che non è chiaramente vietato".

Consideriamo positivo l'esito di questo processo scaturito dalla denuncia delle associazioni ambientaliste e speriamo suggerisca tutti un rispetto delle norme poste a tutela delle Torbiere, perché in caso contrario ci rivolgeremo di nuovo all'autorità giudiziaria.

Attendiamo di vedere attivato il ripristino ambientale e ricordiamo quanto fosse a nostro avviso sbagliata la decisione del Consorzio di gestione di non costituirsi parte civile in questo procedimento.

## PESCA SPORTIVA IN TORBIERA

I giornali da tempo lo annunciavano, si sono tenute riunioni e convegni con assessori e presidenti, per i pescatori era un evento atteso ed anelato, per qualcuno addirittura avrebbe risolto i problemi economici della Riserva delle Torbiere, mi riferisco alla riapertura della pesca sportiva regolamentata in due Zone, dell'area protetta, avvenuta nei primi giorni di maggio. Se a fine agosto la potenzialità di utilizzo dei permessi risulta essere, in media, del 5/6% o poco più (sono disponibili fino 248 permessi settimana) evidentemente qualcosa non ha funzionato, forse il caldo, forse la normativa, oppure i pescatori esistono solo per i convegni.

La Schiribilla non ha **mai sostenuto posizioni contrarie all'introduzione in Torbiera della pesca sportiva**, purché nel rispetto del piano che esiste dal 1977. Il disturbo ed il danno in Torbiera quest'estate non venuto da quei pescatori che rispettano le norme, ma da quelli che pescano fuori dalle aree preposte, in tempi e con modi non consentiti ed anche da chi ha eretto da tempo la Riserva a zona balneare o pista da motocross.

Se ci sono voluti sei anni per stilare ed applicare il regolamento della pesca **non è certamente colpa nostra o delle associazioni ambientaliste**, come qualcuno ancora oggi sostiene. Ricordiamo che comunque in alcune zone della Riserva si è sempre pescato contrariamente (secondo noi) alle norme. La Schiribilla ritiene possibili ed **auspicabili intese e collaborazioni** con tutte le associazioni che condividono le motivazioni per cui è stata istituita la Riserva delle Torbiere e che si sentono impegnate alla tutela ambientale, compresi i pescatori.

a pag. 2

All'interno:

a pag. 3



**Sviluppo sostenibile**

**L'uomo dei sogni**



**Osservazioni**

**Dal Monastero ....**



Ottobre duemilatre

## SVILUPPO : LA SFIDA TRA QUANTITA' E QUALITA'

Alla ripresa dell'attività, dopo le canicolari ferie agostane, penso sia opportuno fare il punto della situazione sul nostro territorio: comuni della zona Sebino /Franciacorta, monte, torbiere, lago.

E'un'area oggetto di particolari appetiti sul piano urbanistico, di aggressive e massicce realizzazioni nel settore produttivo (capannoni industriali ed artigianali, grandi interventi commerciali, consistenti e diffuse lottizzazioni residenziali) che stanno provocando effetti dirimpanti e non controllabili sull'ambiente e sulle condizioni di vita delle nostre comunità. Le forze politiche e sociali che si fanno promotrici di queste iniziative partono dalla concezione che "lo sviluppo" sia sempre e comunque "positivo", che si autoriproduca continuamente, che venga prima ed al di sopra di tutto.

In una parola una concezione dello sviluppo quantitativo a ciclo continuo ed indefinito.

Tale concezione dello sviluppo, slegato da ogni meccanismo di controllo, brucia l'ambiente e rovina la natura in modo definitivo. Inoltre riproduce anche nelle nostre comunità gli stessi effetti negativi

delle periferie delle grandi città, creando situazioni di omologazione intollerabile: traffico impazzito, inadeguatezza dei servizi, flussi temporanei e massicci di "consumatori" più che di persone.

In poche parole rompe l'equilibrio della natura e stravolge la vita delle nostre comunità.

Nella nostra zona la **Schiribilla e le altre organizzazioni ambientaliste** si sono fatte attive portavoce nei confronti delle altre forze sociali e delle istituzioni, di una concezione alternativa di sviluppo, concepito come "Qualità" del vivere. Ne sono stati esempio chiaro la battaglia per la salvaguardia delle torbiere e la vicenda Sassabanek/Supersolaio. Non ha alcun significato avere un magnifico fiore assediato dalle colate di cemento così come riprodurre in riva al lago le stesse condizioni di vita delle periferie di Brescia o Milano.

Noi sosteniamo che lo sviluppo non sia slegato da ogni controllo e soprattutto che sia orientato a ricreare le condizioni di qualità della vita. Crediamo che lo sviluppo sia finalizzato ai valori di rispetto della natura e della dignità della persona. Questo non significa dire solo dei "NO",

come qualche sindaco continua dire in tutte le occasioni, ma significa creare in concreto le condizioni perché i centri abitati vengano riutilizzati dalla comunità, che il monte non sia il volano per lo stravolgimento volumetrico del territorio, che il lago venga utilizzato in modo naturale, possibilmente da tutti, e non privatizzato.

Bisogna cambiare il concetto di sviluppo. Su questo piano non bastano più le "parole", occorrono anche scelte politiche ed amministrative concrete, servono i "fatti".

A questo proposito la discriminante politica non passa più tra Destra e Sinistra ma tra chi è convinto che l'uomo venga prima del profitto e chi no, tra chi vuole rispettare la natura e chi no, tra chi pretende uno sviluppo quantitativo senza limiti e chi invece vuole costruire un equilibrio tra natura e sviluppo. Dobbiamo rivalutare il concetto molto più equilibrato di "Progresso".

Nei prossimi mesi avremo varie occasioni di ritornare su questo argomento.

Luciano Pajola

## I Have a dream (Ho un sogno)

Come tutti gli esseri umani, durante il sonno, faccio dei sogni, alcuni belli, altri brutti. Ultimamente ho fatto un sogno bellissimo, che mi auguro un giorno possa anche divenire realtà.

Volete sapere di cosa si tratta? Non era un sogno in cui vivevo come un nababbo tra ville con stupende piscine e Yacht oceanici, o un sogno erotico, in mezzo a donne bellissime e affascinanti, ma un sogno semplice, legato alla vita quotidiana: un sogno legato alla "Riserva delle Torbiere".

In questo sogno, il Presidente della Riserva, consapevole dell'utilità delle Associazioni ambientaliste richiedeva la loro collaborazione. Invitava le stesse a periodici incontri, e a segnalare oralmente e per scritto le manchevolezze e le esigenze della Riserva.

Le segnalazioni, venivano esaminate attentamente da lui e dai suoi collaboratori, e inserite in un piano operativo che prevedeva la soluzione a breve termine per le

cose più semplici (tipo cartelli segnalatici o barriere) e il coinvolgimento dei diversi Enti per i problemi più gravi (es. scarico fognature).

Prima di dare il via a lavori di manutenzione o di riparazione, interpellava il C.T.S. (Comitato Tecnico Scientifico) e le Associazioni per sapere quale fosse il periodo più idoneo per farle eseguire, in modo di disturbare il meno possibile la fauna presente.

Aveva contribuito a risolvere il problema territoriale per la "vigilanza", con le GEV della Provincia di Brescia e della Comunità Montana del Sebino Bresciano, e stabilito con loro una organica collaborazione, inviando ai responsabili, le zone e i giorni in cui la "vigilanza" a suo parere avrebbe dovuto essere intensificata, senza entrare nel merito di come organizzarla, lasciando ai Responsabili la sua gestione.

Aveva affrontato e risolto il problema delle "guide", incaricando

un'associazione, che oltre alla gestione, garantiva anche l'aggiornamento delle stesse.

Insomma, era il Presidente che tutti desideriamo, che collabora con tutti, che pungola le diverse Amministrazioni Comunali e Regionali, per farsi dare i fondi necessari, e che visita spesso la "Riserva" per prendere nota "de visu" di come stanno andando le cose!

Impossibile? Non avverrà mai? Io invece lo spero!

Anche Martin Luther King, quando disse la sua famosa frase, (che ho utilizzato per il titolo), era di fronte ad una America molto diversa da quella di oggi; non tutti i problemi sono stati risolti, ma molto cammino è stato fatto, ed oggi, molto più di ieri, negli USA, un uomo viene valutato per quello che sa fare, e non in base al colore della sua pelle!

"Un domani" sarà così anche per noi, Associazioni ambientaliste?

Il sognatore: Carlo Redaelli



## Pensieri sulle Torbiere

È un giorno tranquillo di questa estate e, seduto sul muretto del Monastero, osservo la sottostante Riserva delle Torbiere.

Tutto calmo. Dall'alto non si nota neanche il notevole calo del livello delle vasche che, sommato alla temperatura straordinariamente alta, sicuramente produrrà sull'ecosistema effetti che solo più tardi ci sarà dato conoscere.

Eppure questo paesaggio, sempre bellissimo, non può fare a meno di ricordarci come sarà tra un paio di mesi, quando di nuovo sarà "assaltato" dai visitatori. Sarà ancora il "Caos" che regnava fino all'inizio della caldissima estate? Speriamo proprio che possa cambiare qualcosa. Il nuovo Centro di Accoglienza è ormai pronto; speriamo possa anche funzionare. Un unico punto di coordinamento per tutte le visite sarebbe l'ideale. Questo non significa che tutti i visitatori debbano per forza passare da Iseo, anzi... Ogni gruppo che prenota la visita, specificandone le finalità e il tempo a disposizione, può benissimo essere indirizzato ad uno dei tre punti di ingresso stabiliti.

Da "Amico del Monastero", oltre che delle Torbiere, permettetemi di pensare che è quasi un'assurdità portare una classe scolastica o un gruppo turistico a visitare la Torbiera e non visitare il Monastero. Capisco anche che ci possano essere un sacco di motivi logistici (il tempo a disposizione, la multireligiosità delle classi scolastiche, ecc...) che non consentono ambedue le visite, in tal caso

si farà una scelta.

Chi vuole visitare la Torbiera e dedicare tutto il tempo disponibile ad essa passerà sicuramente da Iseo e dal nuovo Centro di Accoglienza. Chi vuole fare la visita al Monastero si fermerà a Provaglio. Chi vuole visitare sia la Torbiera che il Monastero potrà entrare sia da Provaglio che da Iseo. Chi entra da Corte Franca potrà decidere come vuole.

L'importante è che ci sia un unico "pianificatore" di tutti e tre gli ingressi, tanto per non trovare gruppi che si accavallano, si incrociano ecc... magari su dei pontili non troppo sicuri.

Non sembrerebbero cose difficili da organizzare ma forse resteranno ancora una chimera. Come resterà (speriamo di no) una chimera vedere affidato ad un unico gruppo di guardie la vigilanza. Guardie che finalmente si sentano "autorizzate" e "tutelate" nello svolgimento delle loro mansioni e possano ridare alla "Riserva" quella caratteristica che la deve distinguere da una zona dove tutto è permesso, in barba alle regole, e anzi, proprio perché esistono delle regole è un "onore" trasgredirle.

Penso che tutto sia ancora "salvabile". Spero ci si muova abbastanza rapidamente o ci ritroveremo tra un po' seduti ancora su questo muretto e, guardando malinconicamente di fronte a noi, diremo: "E pensare che era una zona così bella..."

Battista Simonini

## I QUESITI DELLA SCHIRIBILLA

a cura di Carlo Giussani

### Sfalci in zona A

*Durante l'estate sono stati effettuati numerosi sfalci in zona A, ciò era necessario e previsto dal C.T.S. Purtroppo però, così facendo, sono state realizzate nuove aperture verso la zona A che dovrebbe essere interdetta al pubblico. Ci si chiede quindi perché non siano stati installati cartelli o sbarramenti (anche provvisori) per segnalare o impedire l'accesso. In questo modo sarebbero state evitate le difficili discussioni tra chi (vigilanza o volontari) informa del divieto di passaggio e i trasgressori.*

### Motorini e Bagnanti

*Abbiamo letto una lettera sul Giornale di Brescia del 12.08.03 in cui il firmatario lamentava di aver visto nonostante i divieti 87 veicoli motorizzati in*

*Riserva. Non conosciamo l'attendibilità della fonte ma di certo motorini e bagnanti come se la Torbiera fosse una spiaggia sono di certo presenti anche in zona A.*

*Quando finirà questa situazione incresciosa? Qualcuno è in grado di fare qualcosa?*

### Acqua!

*Non è l'esclamazione di un velista che pretende il diritto di rotta, ma la pesante richiesta di risorse idriche determinata dalla siccità di questa stagione.*

*Anche le risorse della Riserva sono state utilizzate a completamento della domanda per irrigazione. È giusto che i prelievi siano gestiti dal Consorzio dell'Oglio e non dal Consorzio delle Torbiere, che direttamente risponda ad un organismo superiore sottolineando le esigenze della Riserva? Sappiamo che il prelievo dai bacini idroelettrici*

*determina in seconda battuta un inquinamento per il maggior carico demandato alle centrali termoelettriche, ma probabilmente l'impatto di decadimento del livello d'acqua in Torbiera ne determina di più gravi.*

### Fiat lux

*Ci siamo accorti, durante le ore notturne, di alcuni eccessi di illuminazione con impianti molto potenti che arrivano anche ad abbagliare in prossimità delle Torbiere. Ciò accade sia per le luci del Centro Commerciale di Corte Franca sia per le per quelle che illuminano la rotonda di Iseo nei pressi del campo sportivo. Sappiamo che c'è una recente normativa sull'inquinamento luminoso che impone dei severi limiti, ci chiediamo se la legge è stata rispettata almeno per queste opere che sono di recente realizzazione.*



Continua l'appuntamento con le schede di Carlo Redaelli per conoscere meglio la vegetazione presente in Torbiera. In questo numero i segreti del **Falso indaco**.

 <b>Scheda di Carlo</b> 	
<b>Nome Italiano</b>	Falso indaco
<b>Nome Latino</b>	Amorpha fruticosa
<b>Struttura</b>	Altezza: sino a 5-6 m, quasi sempre arbustivo. <b>Chioma:</b> irregolarmente globosa. <b>Tronco:</b> ramificato dalla base, sinuoso, ramuli pubescenti. <b>Corteccia:</b> grigio-bruna, liscia.
<b>Foglie</b>	<b>Decidue. Composte. Lamina pennato-sette, imparipennata,</b> rachide formato da 5 sino a 10 paia di foglioline, più una terminale; le quali sono a lamina ovoidale, apice acuto, margine liscio e inserzione alterna
	Periodo di fioritura <input type="text" value="Luglio"/>
<b>Fiori</b>	<b>Pianta monoica: Fiori ermafroditi.</b> Su infiorescenze a spighe, racemose, terminali, erette, lunghe circa 10 cm. Singoli fiori a corolla papilionata di color blu-porporino, gli stami sporgono dalle fauci, con le antere di color giallo.
<b>Frutti</b>	<b>Infruttescenza, eretta, sulla spiga florale,</b> formata da legumi, di 1 cm circa, di color bruno.
<b>Notizie</b>	<b>Originaria del Nord merica, importata in Europa nel 1730.</b> Specie rustica, tollera il gelo, e si adatta a qualsiasi terreno. Il nome del genere "amorphos" = "senza forma" è riferito al fiore. Il nome volgare, "Falso indaco", sottolinea, che un tempo questa specie forniva un principio tintorio per tingere delle stoffe.
<b>Immagine</b>	

## La bacheca della Schiribilla



**DOMENICA OTTOBRE Ore 8.30**  
**Giornata per le TORBIERE**  
**Vi aspettiamo numerosi !! (Ritrovo al Monastero)**



Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo è:

Associazione "LA SCHIRIBILLA", Casella postale 10, 25050 Timoline di Corte Franca (BS).

<http://www.laschiribilla.it>  
 e-mail: [info@laschiribilla.it](mailto:info@laschiribilla.it)